

Gv 2, 1-12: A Cana, il primo dei segni

Questo testo è la trascrizione di una conferenza tenuta in Italia da Tea Frigerio, saveriana e biblista, che lavora in Brasile, nel CEBI (Centro Ecumenico Estudos Biblicos).

¹Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». ⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». ¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. ¹²Dopo questo fatto scese a Cafarnaò, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

L'avvenimento delle nozze di Cana risale all'ottavo giorno perché tre e cinque fa otto (Leggere 1,19 a 2,1 e contare i giorni). Il segno lo fa Gesù, ma è permesso da Maria e dai servi. Se Maria, infatti, fosse stata zitta dopo la risposta di Gesù non sarebbe successo nulla, invece Maria ha insistito, ha parlato coi servi e i servi hanno ubbidito e Gesù è stato **“portato”** a fare il segno.

La memoria del **“Primo Testamento”** racchiusa in questo evento:

- Esodo 19, quando si celebra l'alleanza con Dio, il popolo gli dice a Mosè: **“Vai tu, noi faremo tutto quello che lui ci dirà”**. E anche Esodo 24: legge mosaica della purificazione
- Genesi 41,55: **“il popolo in Egitto iniziò a sentire la fame e gridò al faraone per avere il pane e il faraone disse a tutti gli egiziani: Andate da Giuseppe e fate quello che lui vi dirà”**.
- Cantico dei Cantici: **richiamo alle nozze, al banchetto, allo sposo e alla sposa, il rapporto di fedeltà.**
- Osea 2: **il matrimonio in Osea significa alleanza e anche banchetto.**

Per quanto riguarda il messaggio, facendo riferimento a Gv 2,11, è un segno fatto per credere; **tenerezza e attenzione, nel silenzio, di Maria**; è un segno anche il fatto che i servi eseguono, ed è un segno che avviene per provvedere ad una necessità umana e poi abbiamo evidenziato gli elementi essenziali: **acqua e vino**.

Intanto è l'ottavo giorno e, poiché in Giovanni tutto è un segno, **l'ottavo giorno vuol dire che è il primo giorno, non diciamo che è la domenica perché non è la stessa cosa**. Primo giorno, vuol dire che è il primo giorno di una nuova creazione: **nel Vangelo di Giovanni la cosa che appare più evidente del Primo Testamento è proprio che siamo di fronte a una nuova creazione**. Inoltre dobbiamo ricordarci che la Resurrezione avviene il primo giorno della settimana.

Dunque dire che è il primo giorno, vuol dire che sta accadendo qualcosa di nuovo, che c'è una **novità** e questa novità riguarda l'alleanza, perché il matrimonio, nel Primo Testamento, ricorda l'alleanza. In portoghese, l'anello matrimoniale che noi chiamiamo fede, si chiama **“aliança”** che è

la stessa parola di alleanza. C'è dunque una novità non solo perché è il primo giorno, ma anche perché una coppia che si sposa sta cominciando qualcosa di nuovo.

Questa novità riguarda l'alleanza perché ci sono lì sei giare di pietra in cui c'è acqua per la purificazione, che è un rito che fa parte dell'alleanza, di come è vissuto il giudaismo. La fede giudaica è presente in questa alleanza: **sono 6 le giare e se 7 è perfetto, 7-1 dà 6 che è imperfetto**. Poi le giare sono di pietra cioè, sono *morte*, non hanno *vita*, sono *fredde*. Ricordate Ezechiele: **"Toglierò il vostro cuore di pietra"**. Quindi vuol dire che per la religione giudaica rappresentata da queste sei giare di pietra per l'acqua della purificazione, l'alleanza non ha più vita, è una cosa imperfetta, non aiuta più, non fa più vivere, non arriva più a cambiare le persone.

La purificazione è un'esteriorità: si compiono i riti, ma non c'è più vita tanto che, in questo matrimonio, che dovrebbe essere una festa, dove dovrebbe esserci l'allegria, dove dovrebbe esserci l'abbondanza, succede che manca il vino. Il vino è unito alla vite: **nella Bibbia la vite è simbolo del popolo di Dio e il vino è sempre simbolo di festa, d'allegria, di abbondanza**.

Ecco allora che, in questa realtà, c'è qualcuno che si accorge: c'è Maria che Gesù chiama **"donna"**, che si accorge che non c'è più vino e che sollecita Gesù. Gesù risponde che non è ancora la sua ora. Il termine **"ora"**, in Giovanni, è importante. Ma Maria dice ai servi di fare quello che Gesù dirà loro e i servi obbediscono. Allora l'acqua diventa vino, vino buono e abbondante perché ce n'è e ne avanza: ogni giara ne conteneva trenta litri, quindi...

Qual è la novità? Qual è il segno? Quest'uomo Gesù annunzierà una novità.

E una novità su che cosa? Una novità sull'alleanza, sull'alleanza che lui sta portando e che sarà qualcosa di nuovo, che anche lui non aveva capito molto bene. Gesù dice, infatti, che non è la sua *ora*, che è venuto solo per fare festa, ma la **"donna"**, Maria, fa capire a Gesù che non è il programma, ma la vita che ci dice quando è **"l'ora"**. Maria aiuta Gesù a capire che è arrivata *l'ora*. L'ora la determina la vita con le sue necessità, non i programmi, non la struttura.

La **tradizione giudaica** era diventata una tradizione vuota perché aveva dimenticato la vita, era solo un rito: Maria fa capire a Gesù che è arrivato il momento e che egli deve anticipare sul suo programma, perché la vita è più importante della struttura, dei programmi, di qualsiasi cosa. Però perché il programma sia anticipato ci vuole qualcuno che si metta a disposizione, a servizio.

Fin dal primo segno che Gesù realizza vediamo l'importanza che riveste la donna: **la donna che percepisce, che intuisce, che è più sensibile, che capisce il fallimento di un matrimonio senza vino nel ricordo di questi sposi e quindi la donna Maria, visualmente, dà uno scossone al figlio**.

Gesù ha avuto bisogno di Maria per capire questa necessità perché, prima di tutto Gesù è uomo e, come uomo, deve anche lui imparare, e in secondo luogo, il Vangelo di Giovanni vuol farci capire che non è l'uomo da solo che fa, accanto all'uomo Gesù c'è sempre una donna.

La novità di vita non viene solo dall'uomo, avviene quando si ristabilisce la relazione fra **uomo e donna**. Prima abbiamo detto che lo sfondo, il pannello di fondo è la creazione, come nel giardino di Eden, ci sono un uomo e una donna e a loro Dio affida l'amministrazione del creato, così la novità, la nuova creazione deve avvenire attraverso l'uomo e la donna. Per questo, in Giovanni, l'uomo Gesù avrà sempre accanto una donna, nei momenti decisivi avrà sempre a fianco una donna.

Noi incontreremo Maria sotto la croce, dove Gesù le dice, chiamandola ancora donna: **"Donna, ecco tuo figlio, figlio, ecco tua madre"**.

Il primo segno di Gesù alle nozze di Cana non è per manifestare la gloria - questo lo scrivono dopo -, ma per richiamare l'attenzione su questo *uomo* e sui *segni* che farà, perché proprio essi portano una novità circa il modo di vivere l'alleanza. L'alleanza come era vissuta non trasmetteva vita, però il segno già dice qualcosa, di ciò che accadrà: per **avere vino buono, abbondante, la vita piena, allegra, felice, in abbondanza, non possiamo guardare ai programmi e alle strutture, ma mettere al centro la vita e ci vogliono delle persone che si mettono a servizio, attente, vigili e a servizio**.